

II DOMENICA DOPO NATALE



✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-5.9-14)**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Gesù, il Figlio di Dio è l'unico Salvatore degli uomini. È una verità inconfutabile. Tutta la Scrittura lo evidenzia. La Chiesa, da duemila anni, annuncia questa fede a tutti gli uomini.

L'evangelista Giovanni, parlando di Gesù mette in rilievo l'essenza stessa di questo dono di salvezza: colui che si incarna è il Verbo eterno.

Verbo inteso come Parola eterna del Padre, verità divina rivelata all'uomo, salvezza già presente nel cuore di Dio, quale progetto divino, prima della creazione e del peccato.

Riconoscere Gesù come Verbo eterno significa che l'idea di Dio, non è quella di intervenire solo a causa del peccato dell'uomo, perché Gesù è un concetto di salvezza in senso più ampio, Egli consente ad ogni uomo, di entrare, nella fede in lui, in una comunione piena con la vita divina.

L'evangelista Giovanni ci rivela una seconda verità: Gesù è la luce del mondo «quella che illumina ogni uomo».

Non è semplicemente luce divina, ma una luce “che ha bisogno di essere sempre presente” nel mondo. Questo principio, per noi cristiani, deve essere chiaro, perché l'avvento del Figlio di Dio nella carne, è il coinvolgimento della nostra vita in quella di Dio. Anche noi, accogliendo Gesù Cristo nella fede, e accogliendo la sua verità, siamo diventati testimoni e strumenti della salvezza per tutti gli uomini che cercano Dio.

Qui viene manifestata la missione della Chiesa, quella di ogni cristiano. Perché la luce del vangelo, alimentando la luce della nostra fede, della nostra conoscenza, della nostra santità, splende in noi e splende in questo nostro mondo, lacerato dal peccato e dalla falsità, come la luce di Cristo.

Accogliere, allora, Gesù come Verbo e Luce, veniamo anche noi costituiti portatori della parola divina e testimoni della luce di santità.

Non basta annunciare la parola, ma bisogna anche testimoniare la verità di Gesù; non basta semplicemente essere dei buoni testimoni di verità, ma bisogna essere coraggiosi annunciatori del vangelo.